

I NODI DELLA METROPOLI

Problemi e senso civico



Inquinamento e stress in città Appello a tutti i milanesi per studiare «l'effetto smog»

Il progetto dell'Università Statale e di altre realtà coinvolgerà 300 persone fino al 1° marzo. Basterà indossare un mini campionatore d'aria e rispondere a un test per una settimana

di **Marianna Vazzana**
MILANO

Basterà appuntarsi sul colletto o sul bavero della giacca «un piccolo campionatore» a forma di triangolo, fare la vita di sempre e rispondere a un questionario di pochi minuti, una volta al giorno, per una settimana. Così si potrà essere protagonisti, tra 300 cittadini, di un progetto di «scienza partecipata» che ha l'obiettivo di studiare la correlazione tra benessere mentale e inquinamento a Milano. Un progetto a cura delle Università degli Studi di Milano e di Padova e

delle associazioni Epidemiologia e prevenzione e Cittadini per l'aria. Ora è in corso il reclutamento: chiunque desidera partecipare deve prenotarsi per il ritiro del campionatore (al link <https://sites.unimi.it/toxlab/benessere.mentale/appuntamenti/index.php>), che può avvenire tra il 16 gennaio e il 1 marzo.

COME PARTECIPARE

C'è un link già attivo per prenotarsi dal 16 gennaio in poi e ritirare il dispositivo in diversi luoghi

«Per questa ricerca – spiega Silvia Fustinoni, professore associato di Medicina del lavoro, Dipartimento di Scienze cliniche e di comunità – bisognerà indossare per una settimana, sia in strada e sia dentro casa, un piccolo (circa 5 centimetri per 2) campionatore passivo per la misura di NO₂, biossido di azoto» inquinante dannoso per la salute, che deriva principalmente dalle emissioni dei veicoli motorizzati. Poi, «rispondere ogni giorno (per la stessa settimana) a un breve questionario e a un test online, che servirà per valutare se e come l'aria respirata influisce sulle performance e se si

può associare lo stress all'inquinamento». Per partecipare occorre essere residente a Milano, maggiorenne, con un titolo di studio uguale o superiore alla terza media e avere accesso a internet. Non sono adatti invece coloro che hanno diagnosi di dislessia o malattie neurodegenerative.

«**Stiamo diffondendo** questo progetto – sottolinea Anna Gerometta di Cittadini per l'aria –, noi che nel nostro piccolo già cerchiamo di analizzare il livello di smog con monitoraggi di singoli davanti casa. Questo studio è ancora più sofisticato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Gli «angeli del bello» hanno raccolto le dueruote più un monopattino e un carrello della spesa](#)

Quattro bici buttate nei Navigli a Capodanno

MILANO

Anno nuovo, problemi vecchi. Ma non c'è bici o monopattino che resti abbandonato sui fondali dei Navigli, quando gli «Angeli del bello» capitanati da Simone Lunghi si accorgono di nuovi oggetti buttati nelle acque da incivili. «Abbiamo raccolto una bicicletta, un monopattino e un carrello della spesa il 1° giorno del 2024», fa sapere Simone Lunghi, istruttore di ca-



Una bicicletta raccolta nel Naviglio Grande. Le altre tre sono sui fondali del Pavese

noa della Canottieri San Cristoforo che da anni si occupa di tenere puliti i fondali e che oggi lo fa con più volontari. Sulla pagina Instagram «Gliangelidelbello-milano» ha pubblicato il video della raccolta degli oggetti ingombranti che ignoti hanno lanciato nel Naviglio Grande. «E nei prossimi giorni tireremo su altre tre biciclette lanciate nel Naviglio Pavese. Chiunque voglia venirci a dare una mano sarà il benvenuto».

M.V.



[Lo sfogo dello scrittore Bazzi](#)

«Insulti omofobi E Milano oggi è invivibile»

MILANO

«**A Milano la qualità** della vita si è schiantata al suolo negli ultimi anni». È l'attacco sui social dallo scrittore Jonathan Bazzi che ha affidato la sua riflessione a una storia su Instagram dopo che ieri in strada con il compagno ha avuto l'ennesimo «incontro indesiderato», in viale Tunisia. «Ero con il mio ragazzo. All'improvviso un uomo sui 40 anni, uscendo da un portone in stato alterato, ha iniziato a gridare insulti omofobi contro di noi». Sempre più aggressivo, finché la coppia si è allontanata. Non è la prima volta. «L'anno scorso, quando il mio ragazzo stava cercando di recuperare un'auto a noleggio, una persona ha provato a entrare in macchina». L'autore di «Febbre», finalista al Premio Strega, ha affrontato non solo il tema della sicurezza in strada, ma anche del costo eccessivo di case e trasporti. «È impossibile trovare una casa (o una stanza) a prezzi sostenibili, donne e membri della comunità LGBTQ+ hanno paura a girare per strada e i mezzi pubblici hanno tempi di attesa indegni (nonostante il biglietto costi sempre più)», ha osservato lo scrittore su Instagram. E rincarato la dose: «In questo scenario in cui è difficile immaginare un futuro, figurarsi metter su famiglia, la priorità del sindaco oggi è quella di vantarsi dei nuovi trapoloni meccanici introdotti come tornelli in metrò. Ha senso in effetti saltare i tornelli, non sono certo i padroni di questa metropoli implorsa, in cui per affittare un bilocale, un normale stipendio non è più sufficiente. Qualcuno dice che non dovremmo alimentare il lamento collettivo contro Milano per non finire in mano alla destra, ma cos'ha ormai di inclusivo e anticlassista questa città?». E ancora: «La trovo ripiegata senza coraggio né visione sul culto claustrofobico di se stessa».